

Trematerra e Gentile all'attacco di Loiero

da COSENZA

Gabbie salariali e ponte sullo Stretto i senatori Gentile e Trematerra e i responsabili della fondazione "Luigi Filona" Mario Campanella e Arnaldo Golletti all'attacco di Loiero. «L'on. Loiero, che ci deve far sapere se vuole o meno il Ponte, ha detto che la sua idea delle gabbie salariali era nata dalla considerazione dell'assenza di imprese in Calabria: mi sembra il tentativo di recuperare consensi in quella estrema sinistra che è ancora impaurita per le gabbie salariali: in ogni caso è una distorsione della verità».

Afferma in una nota il segretario regionale dell'Udc, senatore Gino Trematerra. «Loiero sbaglia - aggiunge Trematerra - non solo perché le imprese in Calabria ci sono e crescono, ma perché in questi anni hanno toccato aspetti di grande innovazione: basterebbe pensare all'azione esercitata dal Bic prima o dallo Svi poi. Inoltre accadono fatti importanti che è assurdo non sottolineare: penso, per esempio, all'accordo fra la Thurn Und Taxis Italia ed Industrie Riunite Spa che vede unire la più grande banca tedesca ed una società capitale di grande qualità in un progetto che guarda al Sud. Accogliere queste iniziative facendo

pensare che la Calabria è ancora la regione dove si fa la spesa con il libretto - prosegue Trematerra - significa rendere un pessimo servizio ai calabresi». Trematerra spiega, inoltre, «chiarezza sul Ponte: è una iniziativa che può cambiare le sorti di Calabria e Sicilia, ma forse l'amico Loiero pensa più all'1% di Italia dei Valori che alla crescita delle due regioni». Dello stesso tono il senatore di Forza Italia Antonio Gentile, segretario della Commissione Finanze del Senato. «Leggendo le prime uscite dell'onorevole Loiero si registra una confusione programmatica, ma soprattutto c'è una visione vecchia della società calabrese, dipinta come un residuo di povertà e di insussistenza imprenditoriale che non fa giustizia dell'attivismo dei privati. L'onorevole Loiero prima dichiara di volere le gabbie salariali - afferma Gentile - poi dice testualmente di non averci mai pensato: afferma di essere favorevole alla costruzione del Ponte ed un'ora dopo è contrario. Che il Ponte sullo Stretto sia fondamentale per la Calabria e la Sicilia - sostiene Gentile - è cosa così chiara da essere leggibile in ogni direzione: diventa superato abbondantemente il discorso sulle infrastrutture di collegamento, perché esse sono già opera-



Pirillo: «Tentativi di mascherare litigiosità interna»

tive ed all'agenda del Governo. Le gabbie salariali sono una misura arcaica - prosegue Gentile - che aumenta le differenze retributive». Gentile giudica infine «sinceramente deludente l'approccio con il mondo imprenditoriale: affermare che in Calabria non c'è una cultura d'impresa è un fatto grave e paradossale, proprio mentre la Regione si attesta al primo posto nazionale come nascita di nuove imprese».

I responsabili della Fondazione Luigi Filosa, Mario Campanella e Arnaldo Golletti sottolineano dal canto loro «la grande contraddizione che anima l'onorevole Loiero. Che le qualità politiche dell'onorevole Loiero

fossero sopravvalutate e di molto lo si sapeva, ma che fosse così radicalmente presente la bugia nel suo dettato politico era meno certo».

Pronta la replica di Mario Pirillo, capogruppo della Margherita in consiglio regionale. «Sono inutili quanto ridicoli tentativi di mascherare l'evidente stato di litigiosità interna. Gli esponenti del centrodestra che oggi accusano l'on. Loiero di confusione programmatica e miopia politica sui grandi temi dell'occupazione, dello sviluppo infrastrutturale e imprenditoriale, farebbero bene a fare un esame di coscienza all'interno della loro coalizione, confessando agli elettori calabresi la paludosa condizione di incertezza e conflittualità in cui versano, invece di avventurarsi in improbabili critiche al candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, rischiando anche di fare la figura di chi, privo di argomentazioni fondate, si arrampica sugli specchi pur di attaccare l'avversario politico. Perché i senatori Gentile e Trematerra non ammettono di aver messo in difficoltà perfino il presidente del consiglio Berlusconi, costretto a frenare sull'investitura del candidato presidente a causa del penoso teatrino allestito in Calabria dai suoi luogotenenti?».